collocò il Šestokrilić ed il Dolcignano al fianco sinistro, trattenendo seco al destro il cattarino Bollizza. ¹ Primo tra gli alleati cadde Nicolò Chervio, che s'era esposto fuori della fila per difendere un suo capitano. S'avanzò allora il Šestokrilić e coi suoi si gittò nella lotta. Questo fu fatale per il nemico, poichè caduto Vukmirić, cognato al bano, questi smarritosi d'animo si diede a precipitosa ritirata. La testa del Vukmirić fu portata al Bobali in segno di vittoria, nè tardarono a venire gli ambasciatori del bano per trattare la pace.

Quali perdite abbiano sofferte gli alleati, nessuno lasciò scritto: Ballovich asserisce che Bollizza restò ferito sotto la mammella destra. ²

Le truppe degli alleati ed i condottieri furono licenziati con larghi donativi. Ma fra i Bocchesi ritornati in patria sorse una guerra fratricida, dalla quale, fomentata dal principio del taglione, sarebbero derivati infiniti guai, se i Ragusei stessi non si fossero frapposti mediatori di pace. — Celebrandosi in appresso a Cattaro la festività di S. Trifone, si ritrovarono quivi assieme gli eroi di Trebigne, il Bollizza cioè e il Šestokrilić. Nell'istante che il popolo celebrante questa patria festività percorreva le vie, tanto più giubilante per la memoria delle vittorie testè raccolte, i due condottieri discutendo sull'impresa sostenuta a favore dei Ragusei, e ciascuno esaltando alla sua volta il merito dei proprî, dalle parole vennero ai fatti. I marinari ³ ch'erano sotto le armi, ed il popolo che nella ricorrenza di questa festività affluisce numerosissimo alla città dai contadi i più lontani, furono in un istante alle prese. Quei di Perasto che nella città stessa non avrebbero potuto pigliarsi la vendetta che l'ira del momento faceva loro de-

¹ Orbini 349. — ² Ballovich 62. — Lucari 35. — ³ Ballovich. p. 65.